

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



III - 2002

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	39
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	958.185	963.662	992.845	994.471	1.010.519
<i>di cui:</i> sofferenze	44.956	45.008	45.457	45.397	45.293
Depositi	521.663	527.787	560.584	556.019	565.089
Crediti di firma rilasciati	158.738	153.240	153.704	159.291	159.824
Raccolta indiretta	1.719.772	1.697.575	1.740.420	1.799.349	1.817.435
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	934.452	942.031	970.907	972.194	989.959
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	35.222	31.469	30.712	31.592	25.672
oltre il breve termine	442.271	448.444	461.562	472.520	487.805
sofferenze	44.475	44.536	44.735	44.659	44.631
Depositi	508.265	515.638	550.343	544.819	555.226
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.551	15.590	14.834	16.659	16.368
oltre il breve termine	8.630	8.070	7.339	6.884	6.487
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	23.733	21.631	21.937	22.276	20.559
<i>di cui:</i> sofferenze	481	472	722	738	662
Depositi	13.398	12.149	10.241	11.200	9.862

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE IMPIEGHI	934.452	942.031	970.907	972.194	989.959
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	369.522	376.997	385.601	383.207	392.370
Italia Nord-Orientale	207.845	210.455	218.228	218.930	222.481
Italia Centrale	226.588	223.692	233.648	236.400	239.347
Italia Meridionale	86.516	86.594	87.526	89.520	89.978
Italia Insulare	43.980	44.290	45.904	44.137	45.784
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	56.221	53.493	56.309	56.563	54.724
Società finanziarie	134.274	137.858	142.579	140.203	141.865
Società non finanziarie	493.993	496.157	514.509	513.699	522.861
<i>di cui:</i> industria	214.711	214.521	221.271	219.013	219.376
edilizia	57.208	58.066	58.815	60.291	61.189
servizi	212.150	213.722	224.080	224.163	232.006
Famiglie produttrici	60.217	60.758	61.482	62.426	63.114
Famiglie consumatrici e altri	189.747	193.763	196.028	199.303	207.397

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE DEPOSITI	508.262	515.636	550.341	544.818	555.224
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	178.652	180.069	194.331	194.166	198.642
Italia Nord-Orientale	105.597	107.066	114.715	112.430	114.523
Italia Centrale	116.668	116.613	124.279	123.162	125.345
Italia Meridionale	73.034	75.931	80.502	78.722	79.685
Italia Insulare	34.307	35.955	36.514	36.339	37.030
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	16.647	17.754	18.357	18.971	17.839
Società finanziarie	41.116	38.242	43.701	42.486	43.416
Società non finanziarie	92.647	90.991	97.872	92.620	99.158
<i>di cui:</i> industria	36.565	34.380	36.838	35.647	36.735
edilizia	8.617	8.438	10.381	9.470	10.519
servizi	45.569	46.379	48.644	45.640	49.777
Famiglie produttrici	28.457	28.929	30.568	30.521	31.670
Famiglie consumatrici e altri	329.376	339.698	359.831	360.213	363.135

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	104.889	102.272	103.676	104.513	102.570
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	44.340	44.222	46.030	45.712	44.112
Italia Nord-Orientale	25.609	25.283	25.682	25.652	26.004
Italia Centrale	24.473	24.420	23.659	25.061	24.373
Italia Meridionale	7.143	4.948	4.998	5.075	4.856
Italia Insulare	3.325	3.401	3.312	3.014	3.228
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	979	966	1.057	1.033	1.063
Società finanziarie	12.769	12.769	11.628	11.791	11.921
Società non finanziarie	83.547	80.876	82.176	83.230	81.492
<i>di cui:</i> industria	37.389	36.776	37.130	36.429	35.799
edilizia	14.695	15.045	15.070	15.459	14.990
servizi	30.686	28.228	29.176	30.534	29.914
Famiglie produttrici	2.538	2.535	2.537	2.603	2.568
Famiglie consumatrici e altri	5.057	5.127	6.283	5.858	5.530

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE SOFFERENZE	44.475	44.536	44.735	44.659	44.631
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	9.641	9.731	9.674	10.173	10.450
Italia Nord-Orientale	5.362	5.377	5.398	5.539	5.614
Italia Centrale	10.960	10.993	11.172	11.569	11.654
Italia Meridionale	11.134	11.051	10.900	10.890	10.531
Italia Insulare	7.379	7.384	7.591	6.488	6.383
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	63	66	67	71	73
Società finanziarie	1.037	1.030	1.011	974	889
Società non finanziarie	25.267	25.334	25.255	25.453	25.366
<i>di cui:</i> industria	7.465	7.554	7.537	7.689	7.766
edilizia	7.122	7.079	6.803	6.800	6.517
servizi	9.347	9.396	9.603	9.674	9.788
Famiglie produttrici	7.875	7.830	7.940	7.726	7.520
Famiglie consumatrici e altri	10.233	10.276	10.463	10.435	10.783

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	441.259	447.549	460.850	471.695	486.868
<i>di cui: agevolati</i>	34.209	33.360	32.911	31.624	31.033
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	149.708	152.078	157.348	163.855	169.672
Italia Nord-Orientale	99.467	102.281	104.670	107.238	111.202
Italia Centrale	116.884	117.693	122.099	123.221	126.002
Italia Meridionale	49.034	49.128	49.521	50.812	52.072
Italia Insulare	26.166	26.369	27.212	26.569	27.920
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	80.533	80.700	81.706	82.695	84.575
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	85.762	85.725	90.131	90.580	91.895
Acquisto di immobili	112.945	116.193	116.965	123.019	129.889
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	81.947	84.615	84.405	88.947	94.656
altri immobili	30.997	31.578	32.560	34.072	35.233
Altre destinazioni	162.019	164.931	172.048	175.401	180.510

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.264.442	1.256.698	1.286.546	1.339.514	1.346.879
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	760.721	751.406	768.071	813.481	803.905
Italia Nord-Orientale	224.965	227.832	233.045	224.211	237.022
Italia Centrale	196.096	196.068	201.041	213.301	215.830
Italia Meridionale	59.146	58.722	59.234	63.983	65.481
Italia Insulare	24.117	22.395	25.250	24.619	24.686
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	18.236	19.020	19.421	22.282	20.757
Società finanziarie	560.246	562.161	636.890	666.506	676.992
Società non finanziarie	36.252	34.819	33.478	43.276	44.247
Famiglie produttrici	31.528	31.278	30.990	31.583	31.337
Famiglie consumatrici e altri	618.783	609.146	565.863	575.948	573.591
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	480.188	485.922	480.750	508.085	519.004
Altri titoli di debito	353.553	352.470	362.416	376.133	380.768
Titoli di capitale	99.029	91.271	100.842	96.434	84.062
Altri valori mobiliari	331.727	327.092	342.602	358.988	363.101

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2001 II trim	2001 III trim	2001 IV trim	2002 I trim	2002 II trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	45.411	41.742	44.998	43.917	46.292
Titoli di Stato	9.954	9.822	9.139	13.477	11.943
Altri titoli di debito	11.374	10.808	10.133	9.541	12.076
Titoli di capitale	865	582	1.353	410	906
Altri valori mobiliari	23.218	20.530	24.373	20.489	21.368
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	2.140.291	2.000.578	2.130.516	2.121.540	2.122.917
Titoli di Stato	1.386.239	1.334.591	1.450.038	1.390.163	1.398.046
Altri titoli di debito	309.949	272.503	334.111	376.278	314.349
Titoli di capitale	436.596	385.620	339.574	344.416	399.193
Altri valori mobiliari	8.298	7.904	6.807	10.695	11.360
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.483.415	2.686.613	2.877.576	3.014.640	3.108.259
Futures	977.071	869.969	850.163	1.187.360	1.050.664
Swaps e Forward rate agreements	679.705	889.387	1.024.339	1.149.827	1.317.180
Opzioni	487.287	431.350	438.689	487.244	673.541
Altri strumenti derivati	339.348	495.906	564.383	190.204	66.871

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche, SIM e SGR

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	401.502	400.362	412.437	422.966	416.779
b. PORTAFOGLIO	391.746	384.965	400.541	408.540	402.238
Titoli di Stato	108.289	120.603	124.667	127.505	134.212
Altri titoli di debito	48.946	54.677	52.453	54.675	57.945
Titoli di capitale	31.848	24.785	29.234	29.835	24.774
Parti di O.I.C.R.	200.174	182.868	191.743	194.532	183.853
Altri strumenti finanziari	2.489	2.032	2.444	1.993	1.455

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	425.139	386.634	403.681	403.645	376.275
b. PORTAFOGLIO	389.936	349.018	369.875	366.686	337.815
Titoli di Stato	113.415	119.112	123.327	121.410	122.200
Altri titoli di debito	119.308	115.168	117.667	113.463	108.769
Titoli di capitale	155.215	113.577	127.660	130.537	105.768
Altri valori mobiliari	1.997	1.161	1.221	1.276	1.077

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.847.178	1.879.534	1.904.542	2.016.543	2.078.103
b. FINANZIAMENTI PER CASSA					
Accordato operativo	1.136.204	1.156.443	1.168.333	1.188.119	1.218.164
Utilizzato	766.020	772.472	800.774	807.767	820.751
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
Accordato operativo	133.015	129.772	128.316	129.550	128.013
Utilizzato	107.659	103.218	105.990	105.691	104.055
d. SOFFERENZE	45.643	45.677	46.515	46.089	45.469

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2002

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	613.036	57.491	50.324	38.957	1.236	8.403
da 125.000 a 250.000	299.852	50.768	40.331	24.503	1.835	12.273
da 250.000 a 500.000	153.017	52.877	37.170	15.612	2.230	17.936
da 500.000 a 2.500.000	158.834	165.035	110.707	40.837	6.373	60.701
da 2.500.000 a 5.000.000	23.187	79.948	51.750	17.860	2.856	31.054
da 5.000.000 a 25.000.000	18.234	180.554	112.316	34.088	6.315	74.553
oltre 25.000.000	3.780	581.228	381.086	43.700	15.518	215.660

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2002	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	1.269.940	1.167.901	759.289		783.685	415.142	
da 75.000 a 250.000	912.888	108.259	36.765		90.655	19.777	
da 250.000 a 2.500.000	311.851	217.912	145.836		147.877	80.550	
da 2.500.000 a 25.000.000	41.421	260.502	183.966		164.067	96.597	
oltre 25.000.000	3.780	581.228	392.722		381.086	218.219	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	444.542	525.670	365.883		336.249	195.373	
da 75.000 a 250.000	319.924	37.759	12.342		31.642	6.385	
da 250.000 a 2.500.000	107.050	75.789	52.838		49.253	27.661	
da 2.500.000 a 25.000.000	15.823	102.123	74.192		61.684	36.945	
oltre 25.000.000	1.745	309.999	226.511		193.670	124.382	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	372.356	276.573	182.865		182.618	96.702	
da 75.000 a 250.000	257.168	31.075	11.746		25.459	6.314	
da 250.000 a 2.500.000	101.017	71.113	48.291		47.765	26.420	
da 2.500.000 a 25.000.000	13.121	81.564	59.655		49.926	30.660	
oltre 25.000.000	1.050	92.821	63.174		59.467	33.309	
d. ITALIA CENTRALE	267.319	259.500	149.292		188.277	88.170	
da 75.000 a 250.000	198.588	23.393	7.001		20.190	3.959	
da 250.000 a 2.500.000	60.376	41.544	26.372		29.682	15.654	
da 2.500.000 a 25.000.000	7.661	47.596	31.255		32.621	18.399	
oltre 25.000.000	694	146.968	84.665		105.784	50.158	
e. ITALIA MERIDIONALE	125.841	73.231	43.284		53.007	25.115	
da 75.000 a 250.000	92.086	10.780	3.882		8.999	2.137	
da 250.000 a 2.500.000	30.099	20.507	13.369		14.598	7.854	
da 2.500.000 a 25.000.000	3.445	20.976	14.094		13.930	7.735	
oltre 25.000.000	211	20.968	11.938		15.481	7.389	
f. ITALIA INSULARE	59.882	32.926	17.965		23.533	9.782	
da 75.000 a 250.000	45.122	5.253	1.795		4.365	982	
da 250.000 a 2.500.000	13.309	8.958	4.965		6.579	2.961	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.371	8.243	4.770		5.905	2.859	
oltre 25.000.000	80	10.472	6.435		6.684	2.980	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2002		di cui:		di cui:			
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a.	TOTALE	1.218.164	793.223	820.751	438.340	33.481	219.849
	Italia	1.172.887	762.077	793.367	421.653	24.782	217.767
	Estero	45.278	31.146	27.384	16.687	8.699	2.082
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	527.093	366.689	338.986	197.227	10.031	82.982
	Piemonte	94.164	61.324	62.627	32.425	1.807	17.007
	Valle d'Aosta	2.232	1.139	1.696	642	22	524
	Liguria	18.595	10.162	12.954	5.173	740	4.987
	Lombardia	412.102	294.063	261.709	158.987	7.461	60.464
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	278.200	183.851	185.218	98.374	8.226	57.025
	Trentino-Alto Adige	27.088	17.910	18.903	10.207	552	7.051
	Veneto	105.571	70.461	70.926	39.303	3.586	21.934
	Friuli-Venezia Giulia	22.870	13.731	15.264	6.839	1.332	4.472
	Emilia-Romagna	122.672	81.750	80.125	42.026	2.756	23.567
d.	ITALIA CENTRALE	260.584	149.850	191.093	90.183	4.145	47.120
	Marche	26.189	16.888	18.146	9.461	543	5.563
	Toscana	67.251	43.008	47.937	25.538	1.857	15.646
	Umbria	11.371	6.683	8.629	4.279	248	3.090
	Lazio	155.773	83.271	116.382	50.905	1.498	22.821
e.	ITALIA MERIDIONALE	73.802	43.579	54.066	25.789	1.816	20.091
	Campania	30.333	18.247	22.352	10.942	1.303	8.082
	Abruzzo	12.218	7.699	8.292	4.130	163	3.144
	Molise	1.954	1.159	1.498	744	10	524
	Puglia	19.462	11.224	14.535	6.650	252	5.689
	Basilicata	3.591	1.606	2.471	932	27	795
	Calabria	6.245	3.644	4.919	2.391	61	1.856
f.	ITALIA INSULARE	33.208	18.108	24.004	10.079	565	10.549
	Sicilia	21.637	12.018	15.955	7.109	444	7.159
	Sardegna	11.572	6.090	8.049	2.971	121	3.391

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2002	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	562.098	44.801	10.456
fino a 75.000	464.752	7.703	1.034
da 75.000 a 125.000	39.485	3.807	859
da 125.000 a 250.000	31.986	5.545	1.227
da 250.000 a 500.000	14.583	5.017	1.216
da 500.000 a 2.500.000	9.593	9.309	2.670
da 2.500.000 a 5.000.000	1.031	3.529	1.050
da 5.000.000 a 25.000.000	597	5.579	1.702
oltre 25.000.000	71	4.312	698

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Giugno 2002

	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	562.684	45.469	10.479
Italia	562.098	44.801	10.456
Estero	586	668	23
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	128.282	10.516	2.711
Piemonte	39.494	2.188	643
Valle d'Aosta	1.140	70	21
Liguria	16.065	1.059	304
Lombardia	71.583	7.198	1.742
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	76.528	5.624	1.346
Trentino-Alto Adige	4.683	344	129
Veneto	28.081	2.243	560
Friuli-Venezia Giulia	9.413	517	100
Emilia-Romagna	34.351	2.520	557
d. ITALIA CENTRALE	123.515	11.967	3.263
Marche	14.199	907	288
Toscana	35.258	2.129	535
Umbria	6.939	577	141
Lazio	67.119	8.353	2.298
e. ITALIA MERIDIONALE	143.321	10.345	2.410
Campania	50.586	3.197	800
Abruzzo	13.109	845	242
Molise	2.786	211	42
Puglia	42.933	3.615	908
Basilicata	9.194	741	128
Calabria	24.713	1.735	291
f. ITALIA INSULARE	90.452	6.349	727
Sicilia	70.156	4.613	524
Sardegna	20.296	1.736	203

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Giugno 2002		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.374.809	54,00	59,72	74,39	80,87	793.367
	Piemonte	109.760	57,36	62,77	76,00	81,67	62.627
	Valle d'Aosta	3.249	61,16	65,89	76,58	81,42	1.696
	Liguria	34.710	44,02	50,60	66,43	73,53	12.954
	Lombardia	319.072	62,21	67,65	80,42	85,67	261.709
	Trentino-Alto Adige	51.629	28,36	35,17	56,15	66,96	18.903
	Veneto	158.412	35,81	43,19	63,44	72,97	70.926
	Friuli-Venezia Giulia	35.431	44,22	50,47	67,68	75,71	15.264
	Emilia-Romagna	159.607	44,00	51,20	69,43	77,43	80.125
	Marche	47.540	34,27	41,23	61,38	71,00	18.146
	Toscana	115.225	39,75	46,17	64,56	73,29	47.937
	Umbria	21.369	34,04	41,54	62,33	71,63	8.629
	Lazio	110.955	76,74	80,36	87,86	90,64	116.382
	Abruzzo	20.046	31,84	40,61	63,03	73,06	8.292
	Molise	3.557	36,48	44,24	64,25	73,36	1.498
	Campania	52.372	44,50	50,63	68,01	75,89	22.352
	Puglia	43.259	34,94	41,46	60,42	69,92	14.535
	Basilicata	5.636	44,38	50,97	68,09	75,95	2.471
	Calabria	15.867	33,77	40,10	58,95	68,24	4.919
	Sicilia	47.260	38,40	44,98	63,75	72,46	15.955
	Sardegna	19.853	40,45	47,15	64,90	73,32	8.049

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Giugno 2002	Totale	da	da	da	da	da	da	da	oltre
		75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 2.500.000	2.500.000 a 5.000.000	5.000.000 a 25.000.000	25.000.000 a 25.000.000	25.000.000 a 25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,53	1,00	1,16	1,72	2,81	4,66	6,55	10,71	
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	99	92	77	63	53	46	44	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,54	1,00	1,15	1,71	2,81	4,60	6,49	10,25	
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	99	92	77	62	53	46	48	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,58	1,00	1,17	1,70	2,77	4,67	6,87	12,11	
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	99	92	77	63	53	43	37	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,50	1,00	1,16	1,75	2,94	4,91	6,58	10,51	
% del fido globale accordato dalla prima banca	50	99	92	76	62	54	49	38	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,48	1,00	1,18	1,73	2,83	4,67	6,14	9,33	
% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	91	76	63	53	49	49	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,18	1,68	2,49	3,83	4,98	7,78	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	91	78	70	62	58	63	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2001 II trim	2001 III trim	2001 IV trim	2002 I trim	2002 II trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	6,67	6,52	5,91	5,94	5,75
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,77	6,66	6,11	6,05	5,90
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	6,36	6,31	5,90	5,76	5,68
operazioni a scadenza	5,47	5,33	4,96	4,53	4,45
operazioni a revoca	8,33	8,13	7,64	7,59	7,62
Finanziamenti in valute non dell'area euro	4,97	4,17	2,98	2,90	2,51
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	6,10	5,80	5,52	5,09	5,05
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,12	5,82	5,56	5,11	5,07
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	5,51	5,53	5,09	4,50	4,60
operazioni già in essere	6,14	5,83	5,57	5,14	5,08
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,25	4,83	4,10	3,62	3,23
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,29	4,32	3,57	2,57	2,34
operazioni già in essere	5,34	4,89	4,16	3,72	3,29

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2002		Totale	Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,75	5,90	5,68	4,45	7,62	2,51
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,29	5,41	5,52	4,21	6,89	2,48
	Piemonte	6,08	6,26	5,82	5,19	7,61	2,22
	Valle d'Aosta	6,82	7,01	6,08	4,61	8,82	2,22
	Liguria	6,45	6,72	6,07	5,21	8,21	2,51
	Lombardia	5,05	5,15	5,43	3,99	6,58	2,55
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,97	6,20	5,46	4,87	7,92	2,50
	Trentino-Alto Adige	5,81	6,00	5,52	4,88	6,74	2,11
	Veneto	6,35	6,56	5,65	4,95	8,48	2,52
	Friuli-Venezia Giulia	6,40	6,68	5,74	5,48	8,16	2,57
	Emilia-Romagna	5,52	5,75	5,20	4,74	7,33	2,49
d.	ITALIA CENTRALE	5,93	6,04	6,04	4,48	8,04	2,55
	Marche	5,84	5,95	5,04	4,62	7,57	2,31
	Toscana	5,92	6,12	5,95	4,53	8,75	2,62
	Umbria	6,92	7,11	5,99	5,35	9,49	2,38
	Lazio	5,90	5,96	6,97	4,41	7,74	2,53
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,31	7,50	6,32	5,55	9,41	2,72
	Campania	7,24	7,51	6,46	5,44	9,43	2,74
	Abruzzo	6,92	7,08	5,74	5,62	9,59	2,87
	Molise	7,92	8,05	7,18	6,33	9,00	2,86
	Puglia	7,18	7,30	6,16	5,54	9,05	2,59
	Basilicata	7,17	7,20	5,80	6,71	9,52	2,23
	Calabria	8,45	8,54	7,29	5,82	10,21	2,37
f.	ITALIA INSULARE	7,65	7,76	7,15	5,94	8,51	2,38
	Sicilia	7,67	7,79	7,11	5,95	8,47	2,20
	Sardegna	7,60	7,69	7,21	5,93	8,60	2,89

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Giugno 2002		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	5,07	4,60	5,08
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,76	4,22	4,78
	Piemonte	5,00	4,66	5,01
	Valle d'Aosta	4,80	5,14	4,80
	Liguria	4,96	5,01	4,96
	Lombardia	4,67	4,07	4,70
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,89	4,68	4,90
	Trentino-Alto Adige	4,92	4,98	4,92
	Veneto	5,04	4,82	5,05
	Friuli-Venezia Giulia	5,08	4,56	5,10
	Emilia-Romagna	4,70	4,49	4,70
d.	ITALIA CENTRALE	5,56	5,03	5,57
	Marche	4,99	4,84	4,99
	Toscana	5,00	5,09	5,00
	Umbria	5,20	5,51	5,19
	Lazio	5,95	5,02	5,96
e.	ITALIA MERIDIONALE	5,28	5,44	5,28
	Campania	5,07	5,51	5,06
	Abruzzo	5,43	5,08	5,44
	Molise	5,15	5,07	5,15
	Puglia	5,42	5,38	5,42
	Basilicata	6,54	5,85	6,56
	Calabria	5,93	5,86	5,93
f.	ITALIA INSULARE	5,57	5,59	5,57
	Sicilia	5,72	5,49	5,72
	Sardegna	5,36	5,86	5,36

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2002

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	5,90	5,07	4,60	5,74	5,03	4,51	7,58	5,35	5,48
Amministrazioni pubbliche	4,63	5,60	6,47	4,61	5,64	4,58	4,74	5,34	::
Società finanziarie	4,01	3,97	3,66	4,00	3,77	3,66	4,28	4,59	::
Società non finanziarie	6,28	4,98	4,86	6,13	4,93	4,78	7,63	5,45	5,39
<i>di cui:</i> industria	5,77	4,75	4,70	5,65	4,72	4,65	7,22	5,23	5,16
edilizia	7,67	5,18	4,85	7,52	5,10	4,77	8,56	5,58	5,42
servizi	6,51	5,08	4,93	6,36	5,04	4,84	7,67	5,46	5,48
Famiglie produttrici	9,26	5,52	5,37	9,12	5,42	5,26	9,73	5,98	5,99
Famiglie consumatrici e altri	7,61	5,28	4,94	7,51	5,23	4,89	8,61	5,65	5,41

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Giugno 2002

Prime rate (PR) = 7,25

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	796.062	113.252	162.524	133.852	95.355	73.863	217.216
Percentuale di composizione	100,00	14,23	20,42	16,81	11,98	9,28	27,29
Utilizzato	85.596	46.148	16.766	9.456	5.119	3.185	4.922
Percentuale di composizione	100,00	53,91	19,59	11,05	5,98	3,72	5,75
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	294.553	42.674	65.664	49.956	34.730	27.555	73.974
Percentuale di composizione	100,00	14,49	22,29	16,96	11,79	9,35	25,11
Utilizzato	40.493	25.525	7.008	3.499	1.800	1.076	1.585
Percentuale di composizione	100,00	63,04	17,31	8,64	4,45	2,66	3,91
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	227.747	41.443	48.688	35.757	24.837	18.733	58.289
Percentuale di composizione	100,00	18,20	21,38	15,70	10,91	8,23	25,59
Utilizzato	17.158	8.566	3.581	1.964	1.133	703	1.211
Percentuale di composizione	100,00	49,92	20,87	11,45	6,60	4,10	7,06
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	158.569	17.637	26.221	26.117	20.515	16.231	51.848
Percentuale di composizione	100,00	11,12	16,54	16,47	12,94	10,24	32,70
Utilizzato	17.331	7.992	3.839	2.249	1.218	773	1.260
Percentuale di composizione	100,00	46,11	22,15	12,98	7,03	4,46	7,27
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	75.524	7.023	13.052	13.835	10.190	7.978	23.446
Percentuale di composizione	100,00	9,30	17,28	18,32	13,49	10,56	31,04
Utilizzato	6.587	2.383	1.395	1.103	641	438	628
Percentuale di composizione	100,00	36,17	21,18	16,74	9,72	6,65	9,53
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	39.669	4.475	8.899	8.187	5.083	3.366	9.659
Percentuale di composizione	100,00	11,28	22,43	20,64	12,81	8,49	24,35
Utilizzato	4.026	1.682	942	641	328	195	239
Percentuale di composizione	100,00	41,76	23,39	15,93	8,14	4,84	5,94

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.
a. TOTALE	2,50	2,21	1,79	1,71	1,75
Depositi liberi	1,75	1,48	1,25	1,17	1,20
Conti correnti liberi	2,13	1,85	1,51	1,48	1,52
Depositi vincolati	4,05	3,81	3,20	2,91	2,93
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	3,53	3,44	3,14	2,83	2,59
Conti correnti vincolati	4,67	3,68	3,64	3,77	3,33

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Giugno 2002		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	Depositi vincolati	di cui:	Conti correnti vincolati
						buoni fruttiferi e certificati di deposito	
a.	TOTALE	1,75	1,20	1,52	2,93	2,59	3,33
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,70	1,12	1,48	2,88	2,44	3,06
	Piemonte	1,53	1,15	1,27	2,42	2,11	2,80
	Valle d'Aosta	1,52	1,05	1,25	2,95	2,03	==
	Liguria	1,45	0,87	1,24	2,99	2,75	==
	Lombardia	1,78	1,17	1,56	3,10	2,53	3,07
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,78	1,29	1,49	2,93	2,39	2,98
	Trentino-Alto Adige	1,78	1,51	1,56	3,10	2,49	==
	Veneto	1,75	1,24	1,45	2,83	2,18	3,01
	Friuli-Venezia Giulia	1,77	1,23	1,60	2,92	2,66	==
	Emilia-Romagna	1,82	1,40	1,50	3,06	2,67	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,94	1,39	1,75	3,04	2,71	3,42
	Marche	1,85	1,59	1,60	2,96	2,80	==
	Toscana	1,82	1,04	1,45	3,07	2,72	2,69
	Umbria	1,72	1,35	1,45	2,92	2,64	==
	Lazio	2,03	1,52	1,91	3,02	2,56	3,43
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,46	1,00	1,22	2,80	2,59	3,03
	Campania	1,42	1,07	1,22	2,87	2,63	==
	Abruzzo	1,70	1,18	1,58	2,97	2,70	==
	Molise	1,52	1,12	1,27	2,93	2,73	==
	Puglia	1,55	0,91	1,24	2,73	2,56	==
	Basilicata	1,46	1,09	1,16	2,80	2,58	-
	Calabria	1,32	0,84	0,97	2,69	2,54	==
f.	ITALIA INSULARE	1,74	1,29	1,48	3,02	2,98	==
	Sicilia	1,75	1,31	1,44	3,07	3,05	==
	Sardegna	1,72	1,21	1,56	2,88	2,82	==

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2002	Totale	fino a 25.000	da	da	da	da	oltre 500.000
			25.000 a 50.000	50.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	
a. TOTALE	1,75	0,92	1,18	1,52	1,79	2,01	2,52
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,70	0,77	1,02	1,39	1,70	1,93	2,45
Piemonte	1,53	0,72	0,99	1,37	1,67	1,91	2,34
Valle d'Aosta	1,52	0,70	0,99	1,43	1,91	2,14	2,69
Liguria	1,45	0,81	1,07	1,44	1,72	2,00	2,40
Lombardia	1,78	0,78	1,03	1,40	1,71	1,92	2,47
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1,78	0,94	1,27	1,65	1,94	2,15	2,53
Trentino-Alto Adige	1,78	0,87	1,05	1,58	1,89	2,16	2,67
Veneto	1,75	0,92	1,23	1,62	1,93	2,16	2,42
Friuli-Venezia Giulia	1,77	0,92	1,21	1,54	1,87	2,04	2,69
Emilia-Romagna	1,82	0,96	1,33	1,69	1,97	2,16	2,62
d. ITALIA CENTRALE	1,94	1,06	1,31	1,63	1,87	2,07	2,71
Marche	1,85	1,28	1,58	1,86	2,04	2,25	2,78
Toscana	1,82	1,11	1,37	1,75	2,00	2,22	2,48
Umbria	1,72	1,16	1,42	1,70	1,92	2,14	2,56
Lazio	2,03	0,96	1,21	1,49	1,75	1,93	2,79
e. ITALIA MERIDIONALE	1,46	0,85	1,09	1,38	1,64	1,90	2,25
Campania	1,42	0,74	0,93	1,23	1,52	1,81	2,27
Abruzzo	1,70	0,82	1,11	1,46	1,69	1,90	2,78
Molise	1,52	0,87	1,15	1,52	1,85	2,12	2,52
Puglia	1,55	1,00	1,31	1,60	1,81	2,04	2,34
Basilicata	1,46	0,90	1,12	1,39	1,66	2,19	2,50
Calabria	1,32	0,88	1,14	1,44	1,71	1,95	1,56
f. ITALIA INSULARE	1,74	1,27	1,48	1,69	1,81	1,97	2,61
Sicilia	1,75	1,25	1,51	1,74	1,88	2,03	2,68
Sardegna	1,72	1,32	1,40	1,58	1,66	1,86	2,51

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonchè le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} * 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di

censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);

- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall’insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all’estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull’interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l’ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell’ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell’ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L’analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell’Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un’operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell’affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità

imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.